



Rassegna stampa

Martedì 11 ottobre 2023

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Il caso La Bcc pronta a sostenere Fiorentino. Aiuti dal Comune Libreria da salvare, ora si muove una banca

Ugo Cundari
Gennaro Di Biase

Per salvare la libreria più amata, tra gli altri, da Benedetto Croce, scende in campo la banca. La chiusura, la crisi e la messa in vendita della storica attività Fiorentino di Calata Trinità Maggiore si situano in un contesto più am-

pio: quello dell'economia di un centro storico in cui le piccole attività culturali faticano a sostenersi. All'appello lanciato da Diego Fiorentino, risponde oggi la Banca di Credito Cooperativo di Napoli, «disponibile a venire incontro alla richiesta di prestito agevolato espressa dall'imprenditore». Si muove anche il Comune. *A pag. 20*



La cultura, i nodi

La libreria da salvare in campo la Bcc Napoli «Pronti a finanziarla»

► Il titolare Fiorentino ha chiesto aiuto ► Il locale preferito da Benedetto Croce Manzo: per lui finanziamento agevolato ha gettato la spugna dopo una lunga crisi

IL CASO
Gennaro Di Biase

Per salvare la libreria più amata, tra gli altri, da Benedetto Croce, scende in campo la banca. La chiusura, la crisi e la messa in vendita della storica attività Fiorentino di Calata Trinità Maggiore si situano in un contesto più ampio: quello dell'economia di un centro storico in cui le piccole attività culturali fatica-

no a sostenersi, al contrario di bar e ristoranti. È uno degli effetti dell'impoverimento culturale, della concorrenza dei giganti dell'e-commerce, dell'epoca social-digitale e del boom turistico. La tempesta perfetta, insomma, per chi vende cultura: la città è piena e viva, ma i contenuti di qualità non sono abbastanza redditizi. All'appello lanciato ieri dalle pagine de *Il Mat-*

tino da Diego Fiorentino, titolare della libreria aperta nel 1936 nel cuore di Napoli, risponde oggi la Banca di Credito Cooperativo di Napoli, «disponibile a venire incontro alla richiesta di pre-



stato agevolato espressa dall'imprenditore».

L'APPELLO

Facciamo un passo indietro e ricordiamo l'appello lanciato ieri da Fiorentino: «Sulla saracinesca della libreria ho affisso il cartello "vendesi", e per farmi tornare sui miei passi mi servirebbero 100mila euro subito, però credo ancora nella cultura e non venderò mai a una spritzeria o a una paninoteca. E se ci fossero le condizioni potrei anche valutare l'ipotesi di riprendere l'attività». Da qui la proposta di Fiorentino: «Non voglio lucrare, non voglio elemosine, non voglio vicinanza a chiacchiere. Vorrei un prestito agevolato, o che magari il Comune mi permettesse di aprire altrove in condizioni più sostenibili. Il sindaco [Gaetano Manfredi](#) non dichiara sempre di voler aiutare le librerie? Questa è un'occasione, l'ennesima, per dimostrare che davvero vuole farlo, ma spero che agli inevitabili discorsi di incoraggiamento non seguano zero fatti come nel caso della libreria di zio Tullio, che non è stata salvata e lui ancora aspetta una targa». Il riferimento allo «zio» va a Pironti, naturalmen-

te, della storica libreria di piazza Dante, ancora oggi tristemente vuota, chiusa e in attesa di locatario.

LO SCENARIO

Cultura e business, tradizione artigiana e food. Il mercato del centro è alla caccia di un equilibrio tra questi due insiemi. Lo dimostrano lo stop alle licenze per i pubblici esercizi disposto dal Comune a luglio e la querelle "Scaturchio" (sulla cui apertura a San Gregorio Armeno sono stati chiamati in causa i giudici del Tar). È in questo scenario che interviene Amedeo Manzo, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli: «Durante l'emergenza Covid - argomenta - salvammo i pastoraï dall'arrembaggio dei cinesi. Con dei prestiti facemmo in modo che gli asiatici non aprissero al posto delle botteghe storiche di San Gregorio. Siamo pronti a fare lo stesso contro l'invasione di fast-food, bar e ristoranti in centro. Chiaramente, va fatto un distinguo: siamo i primi a sostenere e tutelare le attività di ristorazione storiche della tradizione partenopea, ma nel rispetto del provvedimento del Comune che ha bloccato le nuove li-

cenze per i pubblici esercizi in zona. Sulla libreria Fiorentino, siamo disponibili a venire incontro alla richiesta di prestito agevolato fatta dall'imprenditore. Aspettiamo volentieri di visionare le documentazioni dell'attività e forniremo una risposta rapidissima. Siamo disponibili ad aiutare Fiorentino, con un mutuo chirografario a tasso agevolato, fermo restando l'analisi dei basilari criteri di bancabilità dell'attività richiesti dalle norme». In questo senso, parlano «i principi cooperativi della mutualità senza fini della speculazione privata» cui si ispira la Bcc Napoli. «La logica del nostro articolo 2 - prosegue Manzo - è di stare vicino alle attività: il ruolo della nostra banca è storicamente controcorrente, in questo senso. Non è quello della massimizzazione del profitto, ma quello di un arbitro sociale che venga incontro alle esigenze dei territori a beneficio della collettività. Salvare una libreria implica salvaguardare, anche per i giovani, posti di lavoro qualificati nell'ambito della cultura e della tutela delle tradizioni più antiche della città».

La bimba colpita in piazza Nazionale



Noemi con altri bambini per l'inaugurazione delle giostrine rifatte dopo i raid dei vandali Neaphoto

Tornano le giostrine di Noemi

Di Biase a pag. 27

Piazza Nazionale, tornano le giostrine all'inaugurazione c'è la piccola Noemi

L'INIZIATIVA Gennaro Di Biase

Splende alto il sole d'autunno sulle nuove giostrine di piazza Nazionale inaugurate ieri mattina. Raggi di ottobre che irradiano una zona della città che, sebbene viva, vivace e viscerale, è stata rivalorizzata grazie all'impegno di tutti: Comune, Municipalità 4, scuole e residenti. Le aiuole sono curate, gli scivoli e le altalene sono di ultima generazione. I bambini in grembiule sono felici e festeggiano i nuovi giochi proprio qui, a pochi passi dal murale (appena restaura-

da una pallottola vagante nel 2019). E c'è anche lei a sorridere, assieme al sindaco **Manfredi**, all'assessore al Verde Santagada e alla presidente del quarto parlamentino Maria Caniglia. La piccola Noemi è la testimonial dell'aria pulita che torna a soffiare sulla grande finestra di piazza Nazionale. Speriamo che nessuno la richiuda.

L'INAUGURAZIONE

L'appuntamento è alle 9 in punto. Piazza Nazionale rimessa in sesto è uno spettacolo per gli occhi, per il cuore e per le dinami-

che sociali. Si nota dal passeggio: l'area è un melting-pot ideale, in cui gli extracomunitari di seconda generazione sono perfettamente integrati. Famiglie miste, sorrisi e pulizia. «Questo



è un momento importante: grazie alla fondazione Polis è stato anche di nuovo ripristinato il murale di mia figlia, più volte vandalizzato - ha ricordato la madre della piccola Noemi, Tania Esposito - è importante non dimenticare quello che è accaduto il 3 maggio 2019 alla mia bambina. Ci sono segni di miglioramento in piazza Nazionale: ringraziamo la presidente municipale Maria Caniglia». Una mattinata di legalità e di gioia, culminata con la sfilata dei bambini in grembiule arrivati dalla scuola affacciata sulla piazza. Centinaia di piccoli sorrisi, tra cui quello di Noemi, in posa poi col sindaco. Saranno utili le telecamere - richieste anche dal parlamentino - per allontanare i malintenzionati.

I COMMENTI

Si fa festa in giostra, dopo i raid vandalici e i lavori. «Sul nostro territorio municipale - spiega la presidente del quarto parlamentino Maria Caniglia - abbia-

mo circa 200mila euro lordi per i 4 interventi sulle giostrine, da fondi di Città Metropolitana. Gli altri tre sono in piazza Carlo III, via Ponderico e Rione Ascarelli. Sono felicissima di questa inaugurazione in piazza Nazionale. Abito a pochi passi da qui e guardare i bimbi soddisfatti è il risultato più grande che potevamo raggiungere. Questo è un territorio abitato da persone straordinarie, cui vanno fornite tante opportunità. Avere tra noi anche la piccola Noemi significa che le istituzioni ci sono, e che il territorio è di bambini e famiglie». «Questo spazio è fatto per i bambini, per fare in modo che possano trascorrere le ore serenità proprio dove fu colpita Noemi - ha aggiunto **Manfredi** - Questo è un passo importante per dare futuro e decoro a una parte importante della città come piazza Nazionale». All'incontro di ieri c'erano anche i consiglieri comunali Gennaro Acampora, Luigi Musto ed Enrico Tedesco della Fon-

dazione Polis. «Sono stato in piazza Nazionale per verificare alcune opere di riqualificazione effettuate in un'area così importante per la città - dice Acampora - Oltre alle nuove giostre, ho constatato i primi interventi effettuati dall'Associazione 100x100 Naples, che ringrazio, la quale si occuperà del decoro, della pulizia e delle aiuole in piazza. Un intervento importante, che andrà però sostenuto anche attraverso la richiesta di maggiori controlli, da parte delle forze dell'ordine, per il mantenimento della sicurezza e del decoro. Ringrazio, per il lavoro svolto insieme, Maria Caniglia e il consigliere di Municipalità Giovanni Borriello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MESSAGGIO
DELLA MADRE
DELLA BIMBA FERITA
IN UN AGGUATO
«QUANTO ACCADUTO
NON VA DIMENTICATO»**

Il piano

Pnrr, via ai lavori per 28 asili nido 604 bimbi trasferiti per i cantieri

di **Alessio Gemma**

«È il più grande intervento sulle scuole mai fatto in città», gongola **Gaetano Manfredi**. Partono «entro fine novembre», annuncia il sindaco, i lavori finanziati dal Pnrr in 28 tra asili nido e scuole dell'infanzia. Opere per 95 milioni di euro. Cantieri aperti e classi da trasferire. Sono 604 i bambini che, duran-

te il restyling, dovranno essere spostati in 19 strutture già predisposte dal Comune.

● a pagina 5



Pnrr, via ai lavori per 95 milioni di euro in 28 tra asili nido e scuole per l'infanzia

La partenza entro fine novembre. Manfredi: «È il più grande intervento mai fatto prima». Sono 604 i bambini che saranno trasferiti durante il restyling e che saranno spostati in 19 strutture già predisposte dal Comune. Ed è caccia a nuovi spazi

di **Alessio Gemma**

«È il più grande intervento sulle scuole mai fatto in città», gongola **Gaetano Manfredi**. Partono «entro fine novembre», annuncia il sindaco, i lavori finanziati dal Pnrr in 28 tra asili nido e scuole dell'infanzia. Opere per 95 milioni di euro. Cantieri aperti e classi da trasferire. Sono 604 i bambini che, durante il restyling, dovranno essere spostati in 19 strutture già predisposte dal Comune. Per adeguarle, l'amministrazione ha investito 3,5 milioni, fondi del bilancio comunale. Il grande trasloco è fissato per il ponte di Ognissanti, per

sfruttare «le festività». Le famiglie sono state avvisate, le nuove destinazioni indicate sul sito del Comune. «Un'occasione storica», insiste l'ex rettore che prova così a vedere il bicchiere mezzo pieno. Anche se non nasconde che è come svuotare il grande mare dell'infanzia con un secchiello. Già, perché sono 66 i nidi comunali per circa 2300 posti (comprese le sezioni primavera). Ma i residenti da 0 a 3 anni in città sfiorano i 22 mila. Ecco svelato il grande affare dei nidi privati, unica scappatoia per le famiglie. Perché il Comune offre un posto in un nido a poco più del 10 per cento dei bambini in città. Pec-

cato che l'Europa fissi l'asticella al 33 per cento. Tradotto: mancano all'appello più di 5 mila posti. Saranno tutti disponibili a giugno 2026 al termine del Pnrr? No, perché il piano presentato ieri nella chiesa di San Severo al Pendino in via Duomo - presenti il capo di gabinetto del ministro dell'Istruzione Giuseppe Recinto, il direttore scolastico regionale Ettore Acerca, l'assessora alla Scuola Maura



Striano, il presidente della commissione scuola Aniello Esposito - prevede soprattutto ristrutturazioni e adeguamenti sismici. «Non avremo il numero sufficiente di posti nei nidi - ammette **Manfredi** - Ma non si sono fatti investimenti per 30 anni e non possiamo cambiare in pochi mesi». È allo studio l'apertura di nuove scuole. Come? In primis «alcune strutture provvisorie» dove si trasferiscono i 604 bambini, «potranno costituire dal 2026 nuovi asili nido». Striano entra nel dettaglio: «Su 604 posti potremmo ricavarne circa 200 nuovi». Una lenta traversata verso il miraggio dei 5 mila. «Stiamo recuperando - allarga le braccia l'assessore - persino gli spazi occupati abusivamente dagli ex custodi delle scuole. A via Zanfagna c'erano 400 metri quadrati che potrebbero diventare un nido». Succedeva

per anni che i custodi non rilasciavano al Comune l'alloggio di proprietà dell'ente al momento della pensione: una occupazione abusiva sulla quale ha aperto i riflettori la Corte dei conti. Ma la vera opportunità per aumentare i posti nei nidi, l'ha offerta ieri Recinto: «Al ministero stiamo preparando un nuovo bando Pnrr per 20 mila posti nei nidi in tutta Italia. Napoli potrà partecipare...». **Manfredi** sorride perché aveva appena lanciato l'appello: «Ci vuole un investimento del governo, perché oltre alle nuove strutture, bisogna pagare maestre ed educatori». Intanto ecco il piano del Comune. Il nido Poerio a Chiaia sarà ospitato da una struttura comunale in via Campanella, la Rocco Jemma a Materdei in via Amato da Montecassino, il Decroly alla Lodoletta, e i due nidi al centro Bice Zona e

Partenope finiranno rispettivamente nel bene confiscato di via Generale D'Ambrosio e alla scuola Beltramelli. Il grosso degli interventi a Napoli est e nell'area nord dove sono coinvolte 14 delle 28 scuole in totale. A Ponticelli il De Meis sarà ospitato dal plesso Bronzi di Riace della scuola statale e dalla scuola dell'infanzia comunale Lotto O. Il Ciccarelli invece nella scuola Caruso e alla Bertelli. Il nido Acquarola nell'area nord sarà diviso in 4 sedi: scuola Soave, struttura comunale in via Valente, scuole Moscati-Rodari e plesso Cupa dell'Arco. Il Nido Marco Polo a Cavalleggeri andrà al plesso Viviani della Neghelli.

La commissione competente a raccolta sulla situazione nella Terza Municipalità. Il presidente Cilenti: ricoveri pieni e c'è chi rifiuta l'aiuto

Senzatetto, scattano gli interventi

Vigili e operatori sociali nelle piazze Cavour, Totò e Di Vittorio e ai giardinetti di S. Teresa

NAPOLI (Renato Casella) - Polizia locale e operatori sociali in strada per affrontare il problema dei senzatetto nella terza Municipalità. L'annuncio è stato dato ieri, nel corso della seduta della commissione Politiche sociali presieduta da **Massimo Cilenti**. Erano invitati gli assessori alle Politiche sociali **Luca Trapanese**, alla Polizia municipale e alla Legalità **Antonio De Iesu** e alla Salute e al Verde **Vincenzo Santagada**, ma gli ultimi due sono stati trattenuti da altri impegni e dovrebbero presentarsi in commissione lunedì. Inoltre, era presente come uditore il consigliere **Gennaro**

Acampora.

I punti a rischio sono quattro: piazza Cavour, giardinetti di Santa Teresa, piazza Di Vittorio e piazza Totò.

Recentemente, un intervento di pulizia c'è stato in piazza Di Vittorio, ma in breve tempo il degrado è tornato. *"Alle nostre povertà - nota il presidente Cilenti - aggiungiamo le povertà che arrivano via mare. I ricoveri per offrire un'accoglienza dignitosa non bastano più e tutti i centri di assistenza, compresi quelli diurni, sono pieni. Dai tradizionali punti di stationamento, come via Morelli, i senzatetto si spostano anche nelle periferie e*

cercano ricovero. Alcuni, peraltro, non accettano l'aiuto, anche perché spesso hanno disagi psichici o problemi di alcolismo e di tossicodipendenza". Quando possibile, le persone in stato di disagio vengono indirizzate ai centri di accoglienza, altrimenti viene comunque disposto un intervento di pulizia dell'area occupata. Oltretutto, nelle tre piazze c'è una forte presenza turistica e anche queste circostanze vanno considerate per cercare di mantenere in piedi l'economia. In questi giorni si deciderà da dove partire con gli interventi. L'interessamento della commissione Politiche sociali del Co-

mune è stato sollecitato dall'organismo corrispondente della Terza Municipalità, presieduto da **Luca Di Liddo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portici

Casa famiglia per le vittime di violenze intitolata a Teresa

Portici. La casa famiglia inaugurata a Melito - all'interno di un bene confiscato alla criminalità organizzata - intitolata alla memoria di Teresa Buonocore, la mamma-coraggio di Portici uccisa per avere denunciato l'uomo che aveva abusato della figlia di 8 anni. La dirigente al patrimonio Anna Capasso ha approvato l'istruttoria dell'ufficio Beni Confiscati, tenendo conto proprio della destinazione dell'immobile a casa-famiglia per donne vittime di violenza. Con provvedimento della Città Metropolitana di Napoli, il villino di Melito è stato

assegnato in comodato d'uso a titolo gratuito e per finalità sociali alla Cooperativa sociale Casa dei sogni, in associazione temporanea d'impresa con l'A.P.S. Nessuno Escluso, la cooperativa sociale Apeiron e l'associazione Comitato civico Camposcino, che hanno ottenuto il bene con una proposta progettuale finalizzata a migliorare la qualità dei percorsi integrati di sostegno alle donne e ai minori vittime di violenza, a fornire loro percorsi guidati per uscire dalla condizione di isolamento, per ritrovare fiducia e autostima. «E' psignificativo intitolare un centro anti-

violenza a una mamma coraggiosa come Teresa Buonocore, brutalmente uccisa per aver deciso di denunciare chi aveva abusato di sua figlia. Il sacrificio della sua vita è la testimonianza di una persona, di una donna, che ha creduto fortemente nelle istituzioni e nel valore della legalità, pagando con la propria vita la scelta di opporsi ad un esponente della criminalità organizzata - afferma il sindaco metropolitano di Napoli, Gaetano **Manfredi** - Con questa delibera vogliamo tenere alta la sua memoria e fare in modo che tante altre donne, ospiti della casa-famiglia di

Melito, possano seguire il suo esempio e trovare il coraggio di denunciare i propri aggressori». Per il suo gesto eroico Teresa Buonocore venne insignita della medaglia d'oro al merito civile il 22 novembre del 2017.

(giorgio di girolamo)
@riproduzione riservata



Pnrr, più posti per asili nido e multe a città inadempienti

IL TAVOLO

ROMA Nuovi interventi per ridurre i tempi di pagamento della Pa alle imprese, aumentare il numero dei posti negli asili nido e prevedere sanzioni ai comuni che sono in ritardo sui piani integrati urbani per la riqualificazione delle periferie. Sono le nuove misure che il governo vuole mettere in campo per velocizzare l'attuazione del Pnrr, secon-

do quanto emerso dalla cabina di regia di ieri a Palazzo Chigi.

In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo di realizzazione dei nuovi piani integrati urbani, i comuni «saranno chiamati a concorrere al pagamento della sanzione e ad assicurare il finanziamento degli interventi ritenuti inammissibili». Sul piano degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, invece, già nei prossimi giorni l'esecutivo avvierà un confronto con l'Anci per concordare un piano di azione. C'è anche da

velocizzare la costruzione delle nuove scuole, come sottolineato dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: la realizzazione delle opere va iniziata entro fine anno. Sempre per accelerare sull'attuazione del Piano, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha firmato un decreto per riorganizzare il suo ministero e rendere più efficiente la gestione delle risorse.

G. And.

PIANETA MARE FILM FESTIVAL

Educazione ambientale da Napoli a Milano premio in memoria del giornalista Milone

Sul grande schermo del Museo della Centrale dell'acqua di Milano da ieri ogni visitatore può vedere un cortometraggio di educazione ambientale girato al Lido Mappatella di Napoli. Meraviglie della tecnologia e risultati delle "alleanze" culturali che il Pmff, il Pianeta Mare Film Festival di Napoli, ha messo in campo anche quest'anno. La prima parte della sua seconda edizione si è conclusa con le premiazioni al Museo Darwin-Dohrn. Il festival nelle sue due sezioni di concorso ha selezionato 20 opere su 120 film presentati provenienti da ben 31 Paesi del mondo (dall'India al Brasile). La giuria nella sezione dedicata ai lungometraggi ha assegnato la vittoria al film "All our heartbeats are connected through exploding stars" della regista svedese Jennifer Rainford a pari merito con "Aya", una co-produzione franco-belga del regista di origini bulgare Simon Coulibaly Gillard. Due esempi evidenti

de "la natura che si ribella" raccontata dal Festival come soggetto dei due film vincitori: un'isoletta africana che rischia di essere sepolta dal mare e le conseguenze traumatiche sulla popolazione del drammatico terremoto nell'Oceano Pacifico del 2011 che ha causato oltre 20mila vittime in Giappone. Una delle novità della seconda edizione del Pmff è stato il Premio assegnato dalla Giuria Giovani, presieduta da Gina Annunziata, nella sezione lungometraggi dedicato alla memoria di Massimo Milone, giornalista Rai di lungo corso, già direttore di Rai Vaticano, tra i padri fondatori del Pmff. Un premio che è andato al film "Into the ice" girato in Groenlandia dal regista danese Lars Ostefeld.

E da ieri a Milano il Pmff ha iniziato il suo caratteristico viaggio itinerante che porterà in giro per il mondo i "prodotti" del Laboratorio di "Cinema Mobile" diretto dal giovane regista Valerio Ferrara, Premio La Cînef al Festival di Cannes. Un laboratorio che ha ospitato a Napoli studenti universitari

provenienti da tutta Italia (da Trieste a Lecce) che hanno prodotto nel corso delle quattro giornate del Festival, lavorando solo con i propri smartphone, cinque "cortissimi" da 2 minuti ciascuno. Super corti che fino a domenica saranno proiettati a Milano al Museo d'impresa MM della Centrale dell'acqua. Poi il 30 ottobre ci sarà una proiezione speciale a Roma in "Europa experience - David Sassoli" e infine a Bruxelles al Millennium Film Festival inizierà il viaggio in tutto il mondo dei super corti del Pmff che durerà fino alla prossima edizione del Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Picchiato dai bulli un quattordicenne in via Scarlatti**

Baby gang e aggressioni, il racconto di una madre

di **Fabrizio Geremicca**

Venerdì 6 ottobre, isola pedonale in via Scarlatti, sono le 21.30 circa. Un gruppo di adolescenti, coetanei e compagni di scuola, dopo aver mangiato una pizza si ferma a chiacchierare su una panchina di fronte al negozio che vende articoli della Lego. Uno dei ragazzi giocherella con il cellulare, modello piuttosto economico e non di ultima generazione, tra le mani. Racconta il prosieguo della storia Roberta Minichino, la madre di una quattordicenne, tra le ragazze del gruppo che era ferma su quella panchina: «Si avvicinano da dietro due ragazzi. Uno piuttosto alto e magro – secondo quel che ci diranno poi i nostri figli, l'altro più bassino – che avranno avuto la stessa età del gruppo di mia figlia. Con il pretesto di voler prendere il cellulare, uno dei due comincia a spingere il ragazzo che lo aveva tra le mani. Gli sferra poi un pugno allo stomaco ed un calcio sul viso». E prosegue: «Si sono tranquillamente allontanati in una strada che a quell'ora era affollatissima. Mia figlia ed i suoi compagni sono rimasti pietrificati, non hanno avuto neanche la forza di chiedere aiuto. Poi sono andati al bar Carraturo lì vicino per chiedere un bicchiere d'acqua per il

loro amico che era stato malmenato». Nel pomeriggio di venerdì c'era stato già un altro episodio. Riferisce la signora Minichino: «Ho parlato con altri genitori di quanto era accaduto a mia figlia ed ai suoi amici ed ho appreso che all'interno di Mc Donald's, sempre in prossimità di via Scarlatti, ragazze e ragazzi in fila per consumare un panino sono stati intimoriti nel tardo pomeriggio di venerdì da due coetanei. Frasi come: che state facendo, toglietevi, tocca a noi e poi due schiaffoni ad uno del gruppo preso di mira. Dalla descrizione parrebbero gli stessi che avrebbero poi malmenato il compagno di scuola di mia figlia».

Il giorno seguente, sabato 7 ottobre, la terza puntata, questa volta in via Merliani. Riferisce sempre la madre della quattordicenne: «Anchè lì tutto è accaduto in una paninoteca. C'erano due studenti del Tito Lucrezio Caro. Uno indossava un orologio di poco valore. È stato avvicinato da un coetaneo che ha detto che voleva portargli via l'orologio. Il proprietario tergiversava e ha ricevuto un pugno sul volto». Conclude: «Pare che anche nelle scorse settimane siano accaduti episodi simili. È assurdo che i nostri figli debbano passeggiare con la paura di essere aggrediti. È paradossale che queste vicende accadano in una zona che nel fine settimana è frequentatissima. Servirebbero più

controlli, magari con l'utilizzo di agenti in borghese. Se la volante della polizia sta ferma a piazza Vanvitelli diventa difficile contrastare questi ragazzini che aggrediscono i coetanei».

Nelide Milano (comitato per la sicurezza degli adolescenti e dei minori), Valentina Pollio (Mamme Antibulli), Rosario Ferrante (associazione Attivamente) hanno inviato una richiesta di incontro al prefetto, al questore ed al sindaco. Oggetto: «I temi della microcriminalità e del bullismo sul territorio cittadino». Scrivono: «Sono purtroppo riportati dalla cronaca cittadina e confermati dalle esperienze del quotidiano sempre più frequenti episodi di microcriminalità e bullismo su tutto il territorio cittadino». Fanno riferimento a quello che ha raccontato al *Corriere del Mezzogiorno* Roberta Minichino in relazione all'ultimo fine settimana al Vomero. Chiedono, dunque, un appuntamento «per condividere alcune proposte per poter restituire la fiducia ai cittadini».